

*Inaugurato l'Anno Accademico 2008-2009
della Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM*

'IL PIACERE DELL'ETICA' AL CENTRO DELLA RELAZIONE DEL RETTORE PUGLISI

Presente alla cerimonia il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Sandro Bondi. Conferita la Laurea Magistrale Honoris Causa in 'Giornalismo, editoria e multimedialità' a Maurizio Costanzo

Milano, 16 febbraio 2009 - Si è tenuta oggi la cerimonia ufficiale di inaugurazione dell'Anno Accademico 2008-2009 della Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM. Nel corso della mattinata, dopo la relazione del Rettore Giovanni Puglisi, si sono susseguiti gli interventi del Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dottor Giuseppe Di Lella e del rappresentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione, Dottor Roberto Peraboni.

Durante la cerimonia è stata conferita la **Laurea Magistrale Honoris Causa in 'Giornalismo, editoria e multimedialità' a Maurizio Costanzo** che ha poi esposto la sua *Lectio Doctoralis 'Comunicare è vita'*. La Laudatio, dal titolo *'Costanzo ovvero l'infinito intrattenimento'*, è stata pronunciata dal **professor Alberto Abruzzese**. È seguito l'intervento del **Senatore Sandro Bondi, Ministro per i Beni e le Attività Culturali** che ha concluso la cerimonia.

Incisive e dirette le parole del Rettore Giovanni Puglisi che ha puntato subito l'indice sugli esempi e gli atteggiamenti 'baronali' che ancora minano molti settori della vita sociale e pubblica.

Ma se è pur vero che nepotismo e familismo sono da considerarsi come 'metastasi' dell'intero sistema è altrettanto vero che è possibile, e quindi doveroso, sconfiggere questi mali.

Uno svilimento etico pare ormai caratterizzare il nostro vivere quotidiano, nelle sue tante sfaccettature, ambito accademico incluso. L'Università è il luogo per eccellenza dell'educazione alla correttezza e all'onestà intellettuale e morale e, proprio per questo, un *vulnus* nel costume universitario rischia di essere più grave di quanto non lo sia uno analogo in altri mondi, come ad esempio nel giornalismo, nella diplomazia o nel notariato. Ben venga dunque la recente riforma legislativa dei concorsi universitari (*"anche se qualcosa in più si sarebbe potuto fare"*) ma, per il Rettore, occorre anche altro per sanare definitivamente il mondo accademico, occorre una ventata di moralizzazione corale. *"Ciò che manca e che non si può restituire né all'Università né ad alcuno per legge è il piacere dell'etica, quel gusto della virtù che, libero da schematismi o stereotipi ideologici e confessionali, dia al comportamento individuale la rotondità della giustizia, la bellezza del risultato, la dignità del messaggio educativo."*

In Italia, come in tutti i Paesi civili, i concorsi universitari dovrebbero definitivamente perdere *"la maschera ipocrita della competizione libera da condizionamenti di scuola e recuperare quella dimensione etica che, senza far ombra alla continuità scientifica di una scuola accademica o di un gruppo di ricerca, ne salvaguardi con trasparenza la natura di cooptazione, senza enfatizzarne i moralismi, ma anche senza timore della verità responsabile. Guardare Oltralpe e Oltreoceano significa proprio questo, rinunciare alla delega normativa, alla riforma dei concorsi e riscoprire il piacere della virtù. Potere dire con soddisfazione e orgoglio, ma contemporaneamente con il consenso dell'intera comunità scientifica: 'ho messo in cattedra un mio allievo' senza che questo possa essere oggetto né di indagine giudiziaria né motivo di ignominia scientifica sia per il maestro che per l'allievo."*

Nell'evidenziare la capacità che il nostro sistema universitario ha nel 'produrre' studiosi e risultati scientifici assolutamente di primo piano, Puglisi ha riportato l'attenzione su un altro fattore nodale, ovvero la **valutazione incentivante**, elemento indispensabile per far sì che, anche in Italia, ogni Ateneo ottenga le risorse che merita in termini di personale e, sulla base delle capacità e dei risultati scientifici ottenuti, anche in termini finanziari.

Non è cosa da poco: la valutazione incentivante da un lato aprirebbe la strada all'effettiva parificazione tra sistema universitario statale e non statale e dall'altro limiterebbe il ricorso a 'corsie preferenziali'.

Allargando il discorso e affrontando il tema della riforma della governance degli Atenei, Giovanni Puglisi si è poi soffermato sulla questione dei mandati dei Rettori: se è pur vero che il radicamento vacuo del potere è da considerarsi esecrabile, è altrettanto vero che non è con la sola riduzione del numero dei mandati che si risolvono i problemi metastatici delle università. *"Lo dico con forza e chiarezza, proprio perché avendo l'onore di esprimere all'interno della CRUI gli Atenei non-statali, ai quali le norme legislative si applicano agli Statuti 'ove compatibili' con grande libertà di scelta tra le cose da recepire e quelle da lasciare da parte, non corro il rischio di essere frainteso. Personalmente penso*

che l'intelligenza al potere non si conti con i mandati, ma con il risultato dell'azione di governo. Un incapace alla guida di un Ateneo può fare molto più danno di una persona intelligente anche se longeva in termini di anni di potere."

Ricordando che l'Università IULM, proiettata sempre più nei sistemi della comunicazione a tutto tondo, ha saputo conquistare un posto di primo piano nel panorama italiano, il Rettore ha rivolto il suo saluto a **Maurizio Costanzo**, definito 'padre-leader della comunicazione', e ha lanciato un appello al **Ministro Bondi** presente in Aula Magna. *"L'appello, caro Ministro, è di tenere sempre duro sul registro dell'impegno finanziario verso la cultura, la formazione superiore e la ricerca. La cultura in Italia è una ricchezza economica di secondo livello, è un valore patrimoniale inestimabile in sé, ma è anche un valore economico aggiuntivo per la ricchezza indiretta, materiale e immateriale che porta al Paese. Vada avanti con coraggio, signor Ministro, l'Italia migliore e più coraggiosa, quella della cultura e dei giovani che in essa credono, è con Lei."*

A queste parole il Ministro ha successivamente commentato: *"Ricevo con entusiasmo lo sprone del Rettore Giovanni Puglisi. Fin dall'inizio il mio mandato è stato improntato sotto il segno della valorizzazione economica del nostro immenso patrimonio culturale, perché solo quando un bene è economicamente sostenibile può essere tutelato con le giuste risorse. Credo che la Cultura non solo deve essere finanziata ma, quando è possibile, deve essere slegata al finanziamento pubblico. Sembra un paradosso ma non lo è, per troppo tempo la Cultura italiana ha vissuto esclusivamente di finanziamenti pubblici, in questo privandosi della libertà che è condizione imprescindibile per la creazione artistica. A questo proposito ricordo che abbiamo già introdotto sistemi di defiscalizzazione, come il tax shelter per il cinema, che permetteranno di far entrare energie nuove private nel campo della Cultura. Solo così facendo potremo aiutare i giovani artisti ai quali è demandato il compito di lasciare traccia della nostra civiltà."*

La relazione del Rettore si è chiusa con un accenno ai recenti sforzi compiuti dall'Ateneo per rafforzare i servizi complementari allo studio e alla ricerca (mensa, caffetteria, residence, associazione laureati, servizi informatici, portale IULM, intranet...) e con un augurio di ampio respiro rivolto ai giovani di oggi e di domani. *"Ho parlato di piacere dell'etica per il nostro mondo universitario e della cultura, ma credo che questa considerazione debba essere estesa a tutto tondo al nostro tempo e a tutte le sue espressioni professionali ed esistenziali. In altre parole vorrei che quello che pare oggi essere solo un sogno possa presto diventare realtà per le generazioni dei giovani che ci ascoltano e per quelle ancora dopo. Da ragazzo non sapevo che la virtù fosse un piacere, pensavo invece che fosse solo un dovere. Vorrei che i nostri giovani potessero accorciare l'iter di questa presa di coscienza: il piacere della virtù è qualcosa di cui tenere conto."*

La cerimonia prevedeva il conferimento della **Laurea Magistrale Honoris Causa in 'Giornalismo, editoria e multimedialità'** a **Maurizio Costanzo** che, nella sua Lectio Doctoralis 'Comunicare è vita' si è molto concentrato sul ruolo e sul peso delle nuove tecnologie nel panorama dei mezzi di informazione di massa.

Al professor **Alberto Abruzzese** il compito di pronunciare la Laudatio, dal titolo 'Costanzo ovvero l'infinito intrattenimento'. *"Costanzo è un autore-testo, autore-opera aperta; anzi di più: è una esperienza senza cornice. Infatti non è autore nel senso ristretto del termine, come si dice per chi ha scritto un libro o diretto un film, ma lo è nel senso etimologico, come si dice per chi accresce le risorse e l'operare di molti, come si dice per chi non si limita a creare un proprio testo ma ha l'intelligenza e la volontà di governare l'intero sistema espressivo nel quale i testi, suoi e di altri, si inseriscono e si rigenerano."* Costanzo - suona ancora la Laudatio - è dotato di un'aurea espansa, come si può dire di chi fa l'impresario teatrale e non solo il commediografo, l'attore o il regista; fa il manager e il producer televisivo, non solo lo sceneggiatore o il presentatore; fa lo specialista di comunicazione commerciale, sociale e politica, non solo il comunicatore. Ed è proprio questa sua capacità espansiva, sono proprio queste sue doti di creatività e imprenditorialità, ad aver colpito l'Università IULM.

Per Informazioni:

Cantiere di Comunicazione

Ufficio Stampa Università IULM

Francesco Pieri

Tel. 02.87383180 – 347.9648650

f.pieri@cantierecomunicazione.com